



Altro ▾ Blog successivo»

deepsdesignbycp@gmail.com Nuovo post Design

# DEEPS Design by Cecilia POLIDORI - Design and Evolution of Experimental Prototypes Suggested - 2



LABORATORY DESIGN methods by use of creative platforms -  
Interactive Systems for the Creation and Evolution of Web Platform Projects,  
Prototyping, Communication Strategy, Crowdsourcing Design, Processing Platforms,  
an experimental project on interoperability of research and teaching of Data-Design  
conducted through innovative scenarios and forms of organization of the processes  
of interactive and collective learning.  
PROJECTS, EXPERIMENTS AND PROTOTYPES WITH DIFFERENT MATERIALS.  
deepsdesignbycp@gmail.com

[Home page](#)[scheda d'insegnamento/programma e 3 nuovi post in bibliografia](#)[bibliografia essenziale 2 aggiornata al 15 XI 2013](#)[come fare una bibliografia aggiornata con riferimenti ai banner delle Lezioni](#)[E-mail & post & domande/problemi/ricieste di chiarimenti/perplessità/dubbi...](#)[parole nuove / 7, aggiornato al 6 XI per prox Lezione n 4 del 6 XI](#)[calendario Lezioni & orari e regole d'oro](#)[presenze e CFU - aggiornato alla 5a Lezione del 13 XI](#)[avvisi: 5](#)[accesso come Autori, pubblicazioni e sigla-account: +deepsdesign2](#)[commenti: norme e tipologia & RISPOSTE AL TEST DI VELOCITÀ del 6 XI](#)[GRADUATORIA aggiornata al 15 XI, non conclusa](#)[ex-allievi: contributi alle Lezioni](#)[Lezione 1 - 9 X 2013 - design vuol dire progetto](#)[Lezione 2 - 16 X 2013 - i primi anni '60: 1963 / 5, aggiornato al 10 XI 2013](#)[Lezione 3 - 23 X 2013 - i primi anni '60: 1964 / 6](#)[Lezione 4 - 6 XI - i primi anni '60: 1962 e 1965 / 3 aggiornata all' 11 XI-](#)[appunti Lezione 5 - 13 XI - i primi anni '60: 1966](#)[LEZIONE 5 schema ed accesso ai post dei 4 Autori . IN PREPARAZIONE](#)

set stage Capogrossi & sunglasses del 23 maggio 2013 h 16:28: ogni allievo indossa il proprio prototipo.  
foto Cecilia Polidori

LABORATORY DESIGN methods by use of creative platforms -  
Interactive Systems for the Creation and Evolution of Web Platform Projects,  
Prototyping, Communication Strategy, Crowdsourcing Design, Processing Platforms,  
an experimental project on interoperability of research and teaching of Data-Design  
conducted through innovative scenarios and forms of organization of the processes  
of interactive and collective learning.  
PROJECTS, EXPERIMENTS AND PROTOTYPES WITH DIFFERENT MATERIALS.  
deepsdesignbycp@gmail.com



DEEPS Design by Cecilia POLIDORI - Design and Evolution of Experimental Prototypes Suggested 1 - 23 PROTOTIPI di OCCHIALI CAPOGROSSI/CAPOGROSSI & SUNGLASSES, maggio 2013

DEEPS DESIGN 6 by Cecilia Polidori - OCCHIALI e FERMALIBRI CAPOGROSSI/SUNGLASSES & DOUBLE-SIDED BOOKEND, 23 maggio 2013

DEEPS DESIGN 5 by Cecilia Polidori - ESERCITAZIONE "CAPOGROSSI & ZIP" PARTE III FOTO FINALI ALL'APERTO, 11 aprile 2013 h 15:15

DEEPS DESIGN 4 by Cecilia Polidori: STATUS AUTORI IV AGGIORNATO E COMPLETO, 24 giugno 2013 h 11:44

DEEPS Design by Cecilia POLIDORI DESIGN & MEMORIA - CONCORSO INTERNAZIONALE DI IDEE, marzo 2013

CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 4 - BRACELETS PROTOTYPES, aprile 2012

CECILIA POLIDORI DESIGN allievi 3: si torna al tridimensionale manufatti e prototipi dei corsi di Disegno Industriale A e B 2011. \_\_\_\_\_ Noi ricordiamo. Ecco dove alla lunga avremo vinto noi.

CECILIA POLIDORI DESIGN Lezioni 2010- 2011/ sito pilota ad uso didattico dei corsi 2010-2011 - lezioni tenute preso i corsi: temi argomenti e spunti progettuali e sperimentali. Autori trattati. Riferimenti, bibliografia, siti utili.

CECILIA POLIDORI DESIGN - idee, materiali di recupero, studi sul prototipo, presentazione dei recenti temi insegnati e mie foto



visualizzazioni totali - Total views

10243



visualizzazioni totali - Total views on



#### Archivio blog

2013 (10)

novembre (8)

[AVVISO di nuovo test](#)

[Ettore Sottsass: Dioniso tra design e architettura...](#)

[Bruno Munari, Enzo Mari e l'Arte Programmata](#)

[E. M. Cestino Mascarene e Vasi della serie Paros.](#)

[E. Sottsass e Dioniso](#)

[valutazioni ai 19 commenti "via! alle risposte del..."](#)

[Zanuso e Sapper: la svolta del televisore](#)

[via! alle risposte del test](#)

ottobre (2)



#### Collaboratori

- [Andrea Menguzzato](#)
- [alessia chillemi](#)
- [cecilia polidori](#)
- [DESIGN MANHATTAN - MANHATTAN](#)
- [Antonino Sinicropi](#)
- [Sara Mazzeo](#)



## scheda d'insegnamento/programma e 3 nuovi post in bibliografia

DIPARTIMENTO

PAU- Patrimonio, Architettura e Urbanistica

ANNO ACCADEMICO

2013/2014

CORSO DI LAUREA

Scienze dell'Architettura-L17

INSEGNAMENTO

**DESIGN**

CFU

8

TIPO DI ATTIVITÀ

Affine

AMBITO DISCIPLINARE

**Disegno industriale**

CODICE INSEGNAMENTO

**16604**

ARTICOLAZIONE IN MODULI

no

ANNO DI CORSO

terzo

PERIODO DELLE LEZIONI

annuale

SETTORI SCIENTIFICO- DISCIPLINARI

ICAR 13

DOCENTE

Cecilia POLIDORI – Professore Ordinario - Università "Mediterranea" di Reggio Calabria

NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE

120

NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE

80  
 PROPEDEUTICITÀ  
 nessuna  
 SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI  
 Corpo A –ex Facoltà di Architettura  
 ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA  
 Lezioni e coordinamento online attraverso apposite piattaforme web didattiche attivate annualmente – produzione sperimentale di prototipi.  
 MODALITÀ DI FREQUENZA  
 Obbligatoria, verranno verificate le presenze. Gli studenti lavoratori sono tenuti a contattare la Docenza, entro la terza settimana dall'avvio del Corso.  
 METODI DI VALUTAZIONE  
 Valutazioni progressive ed aggiornate online settimanalmente, infine l'esame individuale.  
 TIPO DI VALUTAZIONE  
 In "post" durante il corso – in 30esimi all'esame  
 CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE  
[http://www.pau.unirc.it/CALENDARIO\\_accademico.php](http://www.pau.unirc.it/CALENDARIO_accademico.php)  
 ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI - Università degli Studi Mediterranea - Didattica - Scheda materia - [http://www.unirc.it/architettura/scheda\\_materia\\_ateneo.php?insegnamento=16604](http://www.unirc.it/architettura/scheda_materia_ateneo.php?insegnamento=16604)  
 Dipartimento di Patrimonio, Architettura e Urbanistica - Organizzazione - Scheda materia - [http://www.pau.unirc.it/scheda\\_materia\\_ateneo.php?insegnamento=16604](http://www.pau.unirc.it/scheda_materia_ateneo.php?insegnamento=16604)  
 Università degli Studi Mediterranea - Amministrazione - Scheda personale - Dipartimento di Patrimonio, Architettura e Urbanistica - Organizzazione - Scheda personale - [http://www.unirc.it/architettura/scheda\\_persona.php?id=126](http://www.unirc.it/architettura/scheda_persona.php?id=126)

#### RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

##### Conoscenza e capacità di comprensione

Tematiche generali – linguaggio del design.

##### Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Attraverso lo studio dei Maestri elaborare e realizzare prototipi.

##### Autonomia di giudizio

Il giudizio sul proprio operato è parte inscindibile del progettare.

##### Abilità comunicative

Sia virtuali, con la comunicazione e spiegazione sulle piattaforme web, sia orale nella sede canonica.

**Capacità d'apprendimento** Verifica in steps successivi e graduali la padronanza dei linguaggi progettuali richiesti.

#### OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

##### 1. contenuti

DESCRIZIONE DEI CONTENUTI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI di cui all'art. 2 del D.P.R. n 366 del 30.09.2010 Area / Settore Scientifico disciplinare: AREA o8 - *Ingegneria Civile e Architettura* o8/C 1 – DESIGN E PROGETTAZIONE TECNOLOGICA DELL'ARCHITETTURA ICAR 13 - *Disegno Industriale* Descrizione dei contenuti scientifico-disciplinari del settore. I contenuti scientifico-disciplinari riguardano teorie e metodi, tecniche e strumenti del progetto del prodotto industriale - materiale o virtuale - nei suoi caratteri produttivi, tecnologico-costruttivi, funzionali, formali e d'uso e nelle relazioni che esso instaura con il contesto spaziale ed ambientale e con quello dell'industria e del mercato. La natura di tale prodotto (dai beni d'uso e strumentali ai beni di consumo e durevoli, agli artefatti comunicativi, relazionali, interattivi, alle strutture relazionali e di servizio) e la sua complessità (dai materiali e semilavorati ai beni intermedi, ai componenti, ai prodotti finali, fino ai sistemi integrati di prodotto, comunicazione, servizio) declinano altrettanti metodi e tecniche della progettazione come prassi interdisciplinare, che, interagendo con i diversi settori merceologici e produttivi, determinano ambiti di ricerca specifici in continua evoluzione.

##### 2. il corso: modalità e prerogative

LABORATORIO DESIGN - Design and Evolution of Experimental Prototypes Suggested, Progetti sperimentali, Prototipizzazione, Comunicazione. *Experimental Experience and Evolution of Platforms Subjects -Project Prototypes/Serial Product & web-communication strategy - crowdsourcing Design.*

IL TEMPO È UNA PREROGATIVA ED UNA RISORSA. Il corso di DESIGN è di 8CFU. Nelle pagine specifiche del sito d'ateneo

Università degli Studi Mediterranea - Amministrazione - Scheda personale - [http://www.unirc.it/architettura/scheda\\_persona.php?id=126](http://www.unirc.it/architettura/scheda_persona.php?id=126)

oppure di Dipartimento:

Dipartimento di Patrimonio, Architettura e Urbanistica - Organizzazione - Scheda materia - [http://www.pau.unirc.it/scheda\\_materia\\_ateneo.php?insegnamento=16604](http://www.pau.unirc.it/scheda_materia_ateneo.php?insegnamento=16604)

sono sempre riportati in versione pdf tutti i riferimenti, dati, elementi fondamentali o fasi salienti di ogni step di lavoro.

Il corso di DESIGN (ICAR 13) ha una frequenza settimanale svolta nell'intero anno accademico 2012-2013. Il corso è progettuale e sperimentale (vedi: DESCRIZIONE DEI

CONTENUTI SCIENTIFICO- DISCIPLINARI del settore ICAR 13 di cui all'art. 2 del D.P.R. n 366 del 30.09.2010). Il programma è costantemente aggiornato e pubblicato sulla prima delle piattaforma-pilota didattiche web attivate sperimentalmente ed appositamente prima dell'inizio del corso (vedi ad esempio il banner 2012-2013

##### BIBBLOGRAFIA ESSENZIALE:

DEEPS DESIGN by Cecilia Polidori: [bibliografia essenziale -](http://deeps-design.blogspot.it/p/bibliografia-essenziale.html)

<http://deeps-design.blogspot.it/p/bibliografia-essenziale.html>

cecilia polidori TWICE DESIGN LESSONS: [bigliografia essenziale -](http://ceciliapolidorideisgnlezioni2.blogspot.it/p/bigliografia.html) <http://ceciliapolidorideisgnlezioni2.blogspot.it/p/bigliografia.html>

e, a tal proposito, è bene ribadire che per *bibliografia essenziale s'intende, oltre la lettura integrale dei tre saggi e la discussione in aula e all'esame, la conoscenza, acquisizione e padronanza dei temi e degli autori trattati durante l'anno e presenti nei banner specifici dei web siti didattici e link riportati: quindi, va sottolineato che tutto ciò che è pubblicato, anche da parte degli allievi stessi è materia del corso e d'esame, poiché segue la traccia di discussione, elaborazione etc svolta nelle Lezioni dell'anno.*

**Oltre il numero di presenze minime** per gli allievi regolarmente iscritti e maturate nelle Lezioni accademiche (dopo ogni Lezione la progressione dell'elenco è pubblicato ed aggiornato sul sito web didattico, pilota 2, nel banner specifico "presenze del giorno..." e riportato anche - in versione pdf - sulla pagina specifica d'ateneo. Saranno così aggiornati i nominativi degli iscritti e le loro presenze ed ognuno potrà controllare il proprio avanzamento), **si richiede una partecipazione attiva al Laboratorio**, con esercitazioni, ricerche, realizzazioni di manufatti e prototipi. Le caratteristiche di questi sono presentate durante lo svolgimento delle Lezioni e condotte attraverso l'ausilio dei PIATTAFORME PILOTA WEB DIDATTICHE. Sulle piattaforme vengono man mano caricate e pubblicate le singole esperienze progettuali di ogni allievo, ed a loro cura (tramite invito come Autori) commentate e valutate, vedi:

- DEEPS DESIGN by Cecilia Polidori: [accesso come Autori -](http://deeps-design.blogspot.it/p/accesso-come-autori.html) <http://deeps-design.blogspot.it/p/accesso-come-autori.html>.

cfr. esempi di lavoro su alcune tra le 6 piattaforme attivate annualmente nei corsi precedenti

##### 2012-13:

Università degli Studi Mediterranea - Laboratori - <http://www.unirc.it/ricerca/laboratori.php?tab=60>

DEEPS Design by Cecilia POLIDORI - <http://deepsdesignbyceciapolidori.blogspot.it>

DEEPS DESIGN by Cecilia Polidori - <http://deeps-design.blogspot.it>

DEEPS DESIGN 1 by Cecilia Polidori - <http://deepsdesign1.blogspot.it>

DEEPS DESIGN 2 by Cecilia Polidori - <http://deepsdesign2byceciapolidori.blogspot.it>

DEEPS DESIGN 3 by Cecilia Polidori - <http://deepsdesign3byceciapolidori.blogspot.it>

DEEPS DESIGN 4 by Cecilia Polidori - <http://deepsdesign4byceciapolidori.blogspot.it>

DEEPS DESIGN 5 by Cecilia Polidori - <http://deepsdesign5byceciapolidori.blogspot.it>

DEEPS DESIGN 6 by Cecilia Polidori - <http://deepsdesign6byceciapolidori.blogspot.it>

##### 2011-12:

cecilia polidori TWICE DESIGN LESSONS - <http://ceciliapolidorideisgnlezioni2.blogspot.com>

CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN - <http://ceciliapolidoritwicedesign.blogspot.com>

CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 2 - <http://ceciliapolidoritwicedesign2.blogspot.com>

CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 3 - <http://ceciliapolidoritwicedesign3.blogspot.com>

CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 4 - <http://ceciliapolidoritwicedesign4.blogspot.com>

CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 5 - <http://ceciliapolidoritwicedesign5.blogspot.it>;

**2010-11:**

CECILIA POLIDORI DESIGN Lezioni 2010-2011 - <http://ceciliapolidoridesign-lezioni.blogspot.it>;

CECILIA POLIDORI DESIGN allievi 3: si torna al tridimensionale

CECILIA POLIDORI DESIGN ALLIEVI 5: piattaforma di dialogo web - <http://ceciliapolidoridesignallievi5.blogspot.it>;

ossia siti specifici, reali ed effettive piattaforme didattiche-pilota e guida per sperimentazioni con controllo e pubblicazioni web, e che rinnovano le spiegazioni fornite dal vivo, le indicazioni, procedure, esempi ed esiti via via svolti ed ottenuti dagli allievi.

cfr. inoltre su temi e Lezioni della disciplina e del corso:

cecilia polidori TWICE DESIGN LESSONS - <http://ceciliapolidoridesignlezioni2.blogspot.com>; CECILIA POLIDORI DESIGN Lezioni - <http://www.ceciliapolidoridesign-lezioni.blogspot.it>;

Inoltre cfr. su:

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE - DEEPS DESIGN by Cecilia Polidori: [bibliografia essenziale](http://deeps-design.blogspot.it/p/bibliografia-essenziale.html) - <http://deeps-design.blogspot.it/p/bibliografia-essenziale.html>;

e:

COME FARE UNA BIBLIOGRAFIA - DEEPS DESIGN by Cecilia Polidori: [come fare una bibliografia](http://deeps-design.blogspot.it/p/come-fare-una-bibliografia.html) - <http://deeps-design.blogspot.it/p/come-fare-una-bibliografia.html>;

Gli allievi apprenderanno tecniche ed acquisiranno padronanza, fornendo a loro volta informazioni in un tangibile e comprovato crowdsourcing - attivazione di piattaforme sperimentali web: crowdsourcing design - modalità progettuali per utilizzo di piattaforme creative INTERACTIVE SYSTEM TO EVOLUTION OF CREATIVE PLATFORMS - progetto sperimentale di interoperabilità didattica di Data-Design condotta attraverso innovativi scenari e forme di organizzazione dei processi di apprendimento interattivo e collettivo, permette la diffusione e lo scambio di dati elaborati nel Laboratorio DEEPS – Design attraverso siti-web pilota di guida e dialogo e sono quindi strumento dinamico ed indispensabile di crescita. E' inoltre a disposizione per qualunque quesito degli allievi uno specifico indirizzo di posta elettronica: [deepsdesignbycp@gmail.com](mailto:deepsdesignbycp@gmail.com). E' quindi assicurata un'attenta, immediata ed individuale attenzione al lavoro di ogni singolo allievo per l'intero periodo del corso. IL TEMPO È UNA PREROGATIVA ED UNA RISORSA: con l'ultima Lezione della fine di Maggio 2014 il corso e le sperimentazioni del Laboratorio di Design si concludono e sarà pubblicata, dopo alcuni giorni, una GRADUATORIA finale, che riporterà tutte le valutazioni ottenute da ogni allievo e già presenti progressivamente sui siti didattici.

Cfr.: ad esempio quelle pubblicate

**per l'a.a.2012-2013:**

- DEEPS DESIGN 4 by Cecilia Polidori: [Status Autori 4 aggiornato e completo - 24 giugno h 11:44](http://deepsdesign4byceciliapolidori.blogspot.it/p/status-aggiornato-dal-13-iii-2103-h-650.html) - <http://deepsdesign4byceciliapolidori.blogspot.it/p/status-aggiornato-dal-13-iii-2103-h-650.html>

**per il 2011-2012:**

- [cecilia polidori TWICE DESIGN LESSONS: GRADUATORIA DEFINITIVA in allestimento](http://ceciliapolidoridesignlezioni2.blogspot.it/2012/06/graduatoria-definitiva-in-allestimento.html) - <http://ceciliapolidoridesignlezioni2.blogspot.it/2012/06/graduatoria-definitiva-in-allestimento.html>;

con elencati tutti i link di ogni individuale esperienza:

vedi STATUS AUTORI di ciascun allievo, il suo curriculum e percorso ed esperienza progettuale, e tutte le valutazioni delle tematiche trattate e pubblicate sui siti pilota:

**per il 2011-2012:**

- [cecilia polidori TWICE DESIGN LESSONS: status e link](http://ceciliapolidoridesignlezioni2.blogspot.it/2012/06/status-e-link.html) - <http://ceciliapolidoridesignlezioni2.blogspot.it/2012/06/status-e-link.html>;

e

- [CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 3](http://ceciliapolidoritwicedesign3.blogspot.it/p/status-degli-autori.html) - <http://ceciliapolidoritwicedesign3.blogspot.it/p/status-degli-autori.html>;

CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 3: [status degli Autori 1](http://ceciliapolidoritwicedesign3.blogspot.it/p/status-degli-autori-n-1.html) - <http://ceciliapolidoritwicedesign3.blogspot.it/p/status-degli-autori-n-1.html>

CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 3: [status degli Autori 2](http://ceciliapolidoritwicedesign3.blogspot.it/p/status-degli-autori-n-2.html) - <http://ceciliapolidoritwicedesign3.blogspot.it/p/status-degli-autori-n-2.html>

CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 3: [status degli Autori 3](http://ceciliapolidoritwicedesign3.blogspot.it/p/status-degli-autori-n-3.html) - <http://ceciliapolidoritwicedesign3.blogspot.it/p/status-degli-autori-n-3.html>

CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 3: [status degli Autori 4](http://ceciliapolidoritwicedesign3.blogspot.it/p/status-degli-autori-n-4.html) - <http://ceciliapolidoritwicedesign3.blogspot.it/p/status-degli-autori-n-4.html>

CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 3: [status degli Autori 5](http://ceciliapolidoritwicedesign3.blogspot.it/p/status-degli-autori-n-5.html) - <http://ceciliapolidoritwicedesign3.blogspot.it/p/status-degli-autori-n-5.html>

CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 3: [status degli Autori 6](http://ceciliapolidoritwicedesign3.blogspot.it/p/status-degli-autori-n-6.html) - <http://ceciliapolidoritwicedesign3.blogspot.it/p/status-degli-autori-n-6.html>

**ARTICOLAZIONE DEL CORSO****TOTALE 80 Ore**

ARGOMENTI, TEMI e DINAMICHE DELLE LEZIONI

ORE Si prevedono 6 ore circa settimanali

PROGETTI, SPERIMENTAZIONI E PROTOTIPI CON DIFFERENTI MATERIALI. Laboratorio Design, Progetti sperimentali, Prototipizzazione, Comunicazione Crowdsourcing design - modalità progettuali con utilizzo di piattaforme creative INTERACTIVE SYSTEM TO EVOLUTION OF CREATIVE PLATFORMS

DIALOGO E REPORT ONLINE DI CONTROLLO DELLE FASI DI

ELABORAZIONE DEI PROTOTIPI.

CECILIA POLIDORI DESIGN TEMI SPERIMENTALI -

<http://ceciliapolidoridesign-temi.blogspot.it>:

- CECILIA POLIDORI DESIGN TEMI SPERIMENTALI - <http://ceciliapolidoridesign-temi.blogspot.it>;
- CARTA & FIBRE VEGETALI-1 - <http://ceciliapolidoridesign-temi.blogspot.it/p/carta-e-materiali-vegetali.html>;
- CARTA & CARTONE-2 - <http://ceciliapolidoridesign-temi.blogspot.it/p/carta-cartone.html>;
- PLASTICA - <http://ceciliapolidoridesign-temi.blogspot.it/p/plastica.html>;
- CERAMICA - <http://ceciliapolidoridesign-temi.blogspot.it/p/ceramica.html>;

Il progetto sperimentale di interoperabilità di ricerca e didattica di Data-Design è condotto attraverso innovativi scenari e forme di organizzazione dei processi di apprendimento interattivo e collettivo e permette la diffusione e lo scambio di dati elaborati nel corso-Laboratorio attraverso siti-web pilota di guida, report e memoria, e sono quindi strumento dinamico ed indispensabile di gestione del sapere. Il Laboratorio didattico fornisce spazi e strumenti per l'elaborazione, variazione e controllo di manufatti sperimentali con possibilità di elaborare prototipi e componenti seriali e o strutturali inseribili nella realtà produttiva costruttiva. I materiali come la carta, la ceramica, la plastica, il legno, offrono un ampio spettro di variazioni e possibilità di sperimentazione progettuale e di studio e, inoltre, quali fonti sostenibili di materia di recupero, presuppongono possibilità di riutilizzo e riciclo. Inoltre l'attivazione di piattaforme sperimentali web consentono un dialogo online di controllo delle fasi di elaborazione dei prototipi.

Vedi: BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

DEEPS DESIGN by Cecilia Polidori: [bibliografia essenziale](http://deeps-design.blogspot.it/p/bibliografia-essenziale.html) - <http://deeps-design.blogspot.it/p/bibliografia-essenziale.html>.

cecilia polidori TWICE DESIGN LESSONS: [bigliografia essenziale](http://ceciliapolidoridesignlezioni2.blogspot.it/p/bigliografia.html) - <http://ceciliapolidoridesignlezioni2.blogspot.it/p/bigliografia.html>

TERMINOLOGIA ESSENZIALE: Design, prototyping, prototipizzazione, comunicazione, piattaforma web, creative platforms, data-design, crowdsourcing design, evoluzione e sperimentazione, prodotto seriale.

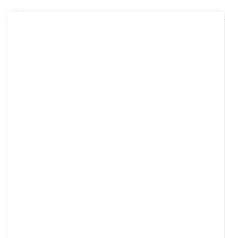
22 Luglio 2013

**nuovi post in bibliografia**

**1 DEEPS Design by Cecilia POLIDORI - Design and Evolution of Experimental Prototypes Suggested - 2: E. M. Cestino Mascarene e Vasi della serie Paros.**

**E. M. Cestino Mascarene e Vasi della serie Paros.**

**Benone! Brava Sara, lo mettiamo in Bibliografia, 25 post. cp**



*E.M. Cestino Mascarene, produzione Danese 1964*



L'intere  
Parte

era un'altra, quella del cestino gettacarte e portacenere Mascarene, del 1964: un'altro tubo con due fori, stavolta in plastica nera, che ha molto successo, al punto di diventare il riferimento per moltissime produzioni concorrenti. Ne trovavi uno in ogni aeroporto e ufficio pubblico o privato. "

ENZO MARI, *25 modi per piantare un chiodo*, Ediz. Mondadori, Milano, 2011, pag 56, dalla riga n 1 alla riga n 6

ri a operare nel mondo della produzione si concretizza nel 1958 quando incontra l'imprenditore Bruno Danese.

zione che "...ogni progetto deve essere utile, avere uno scopo e rendere giustizia ai materiali che usa" (da: Enzo Mari: *il Design è design se comunica conoscenza*

- <http://culturatecnica.wordpress.com/2012/11/06/enzo-mari-il-design-e-design-se-comunica-conoscenza/> ), Mari inizia una sperimentazione sui materiali, sulle relative tecniche di produzione e sulla forma. Nel 1961 realizza una decina di vasi da fiori, la serie *Camicia*, dove "a un tubo in alluminio, che funge da involucro al contenitore in vetro soffiato, vengono applicati dei tagli che consentivano oltre che una varietà formale, anche la possibilità di vedere quella parte della pianta spesso nascosta" (da: Simona Scopelliti, *Il design degli anni Sessanta e Settanta: un nuovo modo di intendere l'utenza, tra progetti di utopia radicale e impegno sociale*, pag. 164 - <http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/1711/825991-126302.pdf?sequence=2> ). Ha subito un grande successo e diventa archetipo di molti progetti futuri. Nel 1964, viene infatti realizzato *Mascarene*, una evoluzione del progetto del vaso *Camicia*. Ottenuto mediante l'applicazione su un tubo in plastica nera di due fori nella parte centrale, *Mascarene*, che ha una altezza di 90 cm e un diametro di 25 cm, risponde con un unico oggetto a una duplice funzione: cestino, grazie alla presenza dei due fori sulla superficie verticale, e portacenere grazie alla rientranza presente sulla sommità. Semplice nella forma, ma di grande effetto e utilità ha una diffusione e un successo immediato. "... Partecipa della grande utopia dello standard come fattore di uguaglianza..." (da: Antonio D'Avossa, Francesca Picchi, " *Enzo Mari, il lavoro al centro* ", Ediz. Electa, Milano, 1999, pag. 45 ), *Mascarene*, grazie al costo contenuto è un oggetto accessibile a tutti, anche alla gente comune, fino ad allora esclusa da un'arte ritenuta elitaria.

Da un'intervista fatta a Enzo Mari da Vittorio Zincone :

#### Che caratteristiche dovrebbe avere un oggetto di design?

«Io ho sempre messo alla base della mia ricerca la bellezza della forma. E l'idea di standard».

#### L'idea di standard?

«Oggetti che vadano bene per tutti, anche per chi li fabbrica, e che non passeranno mai di moda».

da : Vittorio Zincone, *Enzo Mari*, in Sette, ediz. 15, 2011 <http://www.vittoriozincone.it/2011/04/14/enzo-mari-sette-aprile-2011/>

#### E.M. Vasi della serie Paros, produzione Danese 1964



Vasi della serie Paros

" Nei primi anni Sessanta avevo già provato a studiare come le macchine, se utilizzate correttamente, possano produrre una certa ricchezza formale. Mi ero cimentato, per esempio, con l'artigianato del marmo, che nelle botteghe dell'Apuane si scolpiva ancora in modo tradizionale, traendone piccole sculture decorative classicheggianti. Usando delle seghe circolari per tagliare in modo semplice, ma perfettamente studiato, i cilindri di materiale semilavorato, avevo messo a punto le mie Nuove proposte per la lavorazione a mano del marmo. Vasi della serie Paros (1964), prodotti ancora oggi. Tuttavia, era un'operazione in cui un progettista definiva una forma e un operaio la realizzava. "

ENZO MARI, *25 modi per piantare un chiodo*, Ediz. Mondadori, Milano, 2011, pag 85, dalla riga n 1 alla riga n 13.

L'utilizzo di macchine moderne, usate al posto di tecniche artigiane tradizionali, viene sperimentato da Enzo Mari non solo sui materiali industriali, come la plastica o il ferro, ma anche sui materiali tradizionali. " si tratta di un tentativo di profonda innovazione, messo in campo provocatoriamente a partire dalle essenze materiche maggiormente caratterizzate dal prevalere di una tradizione artigianale "in stile" ". (da : Davide Turrini, *Opera e serie in Enzo Mari. Progetto e produzione tra arte, industria e artigianato*, [http://www.materialdesign.it/it/post-it/opera-e-serie-di-enzo-mari-progetto-e-produzione-tra-arte-industria-e-artigianato-13\\_421.htm](http://www.materialdesign.it/it/post-it/opera-e-serie-di-enzo-mari-progetto-e-produzione-tra-arte-industria-e-artigianato-13_421.htm) ) *I Vasi della serie Paros, "ottenuti sfruttando in modo diretto le possibilità operative delle macchine più moderne per la lavorazione della pietra, [...] individuando una nuova fisionomia del prodotto litico, originale e riconoscibile, fatta di forme cilindriche cave, troncate o articolate da asportazioni di materia verticali, orizzontali o diagonali."* (da : Davide Turrini, *op.cit* ) Essi sono la dimostrazione di come attraverso l'uso di macchine si possa raggiungere un valore espressivo ritenuto da sempre patrimonio esclusivo dell'artigianato.

In un saggio di Pier Carlo Santini, Enzo Mari afferma : "Un contatto col marmo può esserci solo utilizzando questo materiale in maniera, torno a dire, funzionale [...] la scultura (intendendo il manufatto da collezionista) non ha più alcun senso [...] In un momento di estrema confusione culturale come il nostro, occorre essere molto attenti nei riguardi di interventi per così dire artistico-artigianali giacché questi si prestano ad ambigue mistificazioni di linguaggio. Trattandosi poi di lavorazioni costosissime, se fatte come si deve, finiscono con l'essere apprezzate solo da chi spende il denaro per esibire uno status di prestigio e di potere [...] suo impiego solo quando è funzionalmente necessario (a prezzi competitivi con materiali che diano lo stesso risultato) ". (da : Davide Turrini, *Artigianato e industria del marmo secondo Enzo Mari*, <http://www.architetturadipietra.it/wp/?p=5137> ) Secondo Mari il marmo deve essere apprezzato per le sue caratteristiche di aspetto, resistenza e durata e non per un ingiustificato valore di pregio connesso al lavoro manuale che porta quindi a un aumento eccessivo del costo dell'opera.

Domus presentando la ricerca scriveva : "Una ricerca di grande interesse è quella che Mari sta compiendo, sulla lavorazione del



marmo e del vetro, e che appare esemplificata negli oggetti 'di serie' (vasi, ciotole) da lui progettati per Danese a Milano. Nella produzione di serie è possibile ottenere forme plasticamente complesse solo con stampi ricavati da modelli eseguiti a mano. Per la lavorazione di certi materiali della tradizione classica, quali il marmo, non è possibile lo stampaggio e si è comunque persa la memoria di una corretta produzione artigianale. Queste ricerche sono nate dalla necessità di trovare nuovi metodi di progettazione che permettano la produzione in serie di oggetti di marmo plasticamente complessi, utilizzando le tecniche e gli strumenti industriali. Data la durezza del materiale, Mari ha cercato di ottenere la massima ricchezza formale limitando al minimo i passaggi dalle macchine utensili e, sempre scartando gli interventi manuali!" (da : Simona Scopelliti , op. cit. , pag 164 )

Sara Mazzeo.

Publicato da Sara Mazzeo a 11/07/2013 01:28:00 PM

## 2 DEEPS Design by Cecilia POLIDORI - Design and

Evolution of Experimental Prototypes Suggested - 2: Ettore Sottsass: Dioniso tra design e architettura

### Ettore Sottsass: Dioniso tra design e architettura

post impegnativo e notevole. va in Bibliografia.

15 post. cp

#### Ettore Sottsass: Dioniso tra design e architettura



"Per me, il design è un modo di discutere la vita. È un modo di discutere la società, la politica, l'eroticismo, il cibo e persino il design. Infine, è un modo di costruire, una possibile utopia figurativa o di costruire una metafora della vita. Certo, per me il design non è limitato dalla necessità di essere destinato a un'industria più o meno sofisticata; per cui, se devi insegnare qualcosa sul design, devi insegnare prima di tutto qualcosa sulla vita e devi insistere anche spiegando che la tecnologia è una delle metafore della vita" (Luca

Cosca, Ettore Sottsass Jr. <http://www.designerblog.it/post/1996/ettore-sottsass-jr>)

"Se qualcosa ci salverà, sarà la bellezza" (Fëdor Michajlovič

Dostoevskij, *L'idiota*, 1869) (\*) Ettore Sottsass sottolinea come esista una netta differenza tra design e industrial design.

Ettore Sottsass: "Mi ha detto Liana che lei è laureando in architettura, ma non ricordo bene qual è il suo argomento di tesi: l'architettura o il design?"

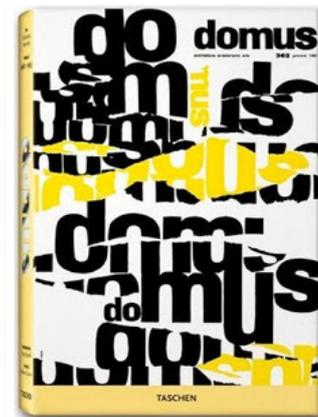
Diego Grandi: "Diciamo che è più pertinente al design. La mia tesi sviluppa un ipotetico rapporto tra la letteratura e il design."

ES: "Ma quando parla di design si riferisce al disegno industriale o al disegno di cose che non necessariamente ci saranno o sono previste per una produzione di massa? Perché c'è una grande differenza che sarebbe ora sottolineare. In questo momento mi sembra che ci sia un grande revival del disegno, non solo del design. (da: Diego Grandi a cura di Mario Piazza, Mia Pizzi <http://www.abitare.it/it/design/ettore-sottsass-sorprese-per-cui-devo-cominciare-a-pensare/>)

Sottsass in una conversazione cita Dioniso.

#### Dionisio è il Mediterraneo

Era l'antica divinità greca del vino e dell'ebbrezza, definita dallo stesso Sottsass "feroce, felice, ubriaca, sessualmente attiva" (Ettore Sottsass, tratto da una conversazione e tavola rotonda in: "Nel mondo degli oggetti/ In the World of Objects", Domus, n. 869, Milano, aprile 2004, pp. 22-37, citato e trascritto in: Cecilia POLIDORI, "Ettore Sottsass/qualche annotazione sul designer", Dispensa Lezione 5, 15 dicembre 2011).



Domus vol.5 1960-1964



GIOVANI DI BACCO - dipinto di William-Adolphe Bouguereau (1825-1905), eseguito nel 1884.



Sarcofago con tiaso dionisiaco, III sec. d.C., New York, Metropolitan Museum

Famose nell'arcaicità greca erano le dionisiache; le antiche feste in onore della divinità. Durante le dionisiache si riproduceva il furore, l'invasamento divino, ci si travestiva seguendo

le antiche rappresentazioni del Tiaso (corteo di Dioniso caratterizzato da satiri e menadi) ballando e dilaniando carni di animali. Ebbrezza e la follia erano l'ispirazione data dalla divinità. Dionisio diviene quindi metafora di caos e irrazionalità.



Afferma Sottsass che un designer non può non conoscere chi sia Dioniso: quel lato che ognuno di noi possiede ed a cui si rifà quando progetta. Dionisio è fonte stessa d'ispirazione.

**Dioniso è un "catalogo esistenziale"** (Ettore Sottsass, op.cit.), **è un compendio di "profumi, colori, vegetazione speciale e antichi fantasmi..."** (E. Sottsass op.cit.).

Quando si progetta diviene fonte d'ispirazione.

Per Sottsass **Dioniso è il Mediterraneo,**

luoghi fisici, sapori, oggetti intrisi di un **"alto senso di sacralità"**(E. Sottsass, op.cit.); gli oggetti della vita quotidiana diventano in mano a ciascuno strumento di un **"rito esistenziale"**(E. Sottsass, op.cit.):

*"Bere acqua in un bicchiere di carta oleata sull'autostrada e berla in un bicchiere di cristallo sono gesti diversi. Nel primo caso, mentre bevi, quasi ti dimentichi di esistere..."* e dimostrando così quanto un medesimo gesto e funzione conducano a differenti gradi di consapevolezza di ciò che si sta compiendo.

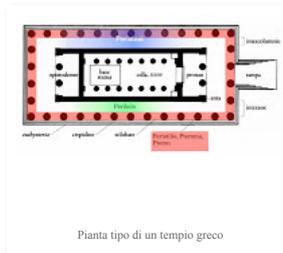
Sottsass termina l'intervista affermando come solo cogliendo tali differenze si arriva

alla consapevolezza non dell'industrial design ma del design.

Sottsass non è solo un designer e non ama definirsi artista, è un architetto e così egli discute sul tema:

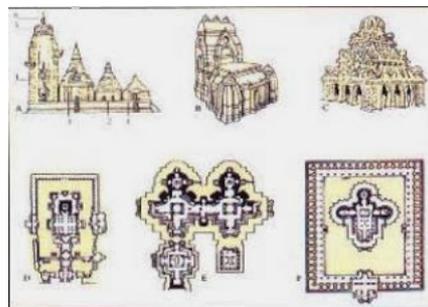


Bicchiere di cristallo



Pianta tipo di un tempio greco

*"...l'architettura deve essere misurata sul corpo umano". Per questo non gli piacciono i grattacieli che, dice "sono edilizia, non architettura. E questa è una distinzione cui tengo molto. Sono tutti uguali, in qualunque parte del mondo. Per me l'architetto è chi tiene conto dei percorsi, dell'orientamento,*



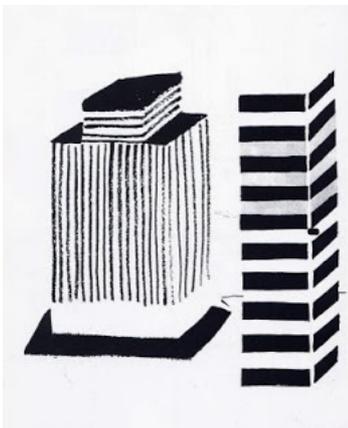
Esempi di organizzazione di templi indiani

*dell'uso delle stanze. È come nei grandi templi, da quelli indiani a quelli di Paestum, dove era massima questa cura tra l'uso dell'interno e dell'esterno. Il tempio è la casa di Dio, deve comunicare intensità".* A quale dio si riferisce?

**"Esiste l'ignoto, la sacralità. L'ignoto è infinitamente più sofisticato di Dio".** L'ignoto che può diventare bellezza, perché, come Sottsass ha detto più volte, se qualcosa ci salverà sarà proprio la bellezza. (\*) *"La frase, tra l'altro molto bella, non è mia. È tratta dall'Idiota di Fëdor Dostoevskij e ai tempi del principe Mishkin la bellezza era considerata un'apparizione rara, rarissima. Quasi più divina che umana. Oggi penso piuttosto che sia una convenzione tra gruppi di persone, tribù o nazioni che hanno avuto nel tempo storie culturali comuni. Sono loro che nei tempi lunghi hanno deciso che cosa è la bellezza".* (da: Terry

Marocco, *Parla Sottsass: La situazione degli architetti non è buona,* <http://societa.panorama.it/Parla-Sottsass-La-situazione-degli-architetti-non-e-buona>)

Da quello che ho potuto vedere su internet riguardo ad alcune opere di design, Sottsass ha sempre presente quella componente architettonica che rende quasi, senza un apposito riferimento metrico, l'oggetto di design, architettura allo stato puro. Degli esempi potrebbero essere:



Schizzo per la Superbox, E. Sottsass, 1966

Andrea Menguzzato

Publicato da Andrea Menguzzato a 11/10/2013 10:17:00 PM



Zita Box, E. Sottsass, prodotto da Serafino Zani, 2004

### 3 DEEPS Design by Cecilia POLIDORI - Design and Evolution of Experimental Prototypes Suggested - 2:

Bruno Munari, Enzo Mari e l'Arte Programmata

## Bruno Munari, Enzo Mari e l'Arte Programmata

**di gran lunga oltre i parametri di un semplice primo post. va in Bibliografia, ovviamente. 25 post. cp**



da II

5223

Bruno Munari aveva progettato delle *Macchine inutili* già negli successivamente da Tinguely, una strada concettuale e tecnologica

di autoreferenzialità, con intuizioni che verranno fatte proprie,

#### MANIFESTO DEL MACCHINISMO

*Il mondo, oggi, è delle macchine.*

*Noi viviamo in mezzo alle macchine, esse ci aiutano a fare ogni cosa, a lavorare e a svagarsi. Ma cosa sappiamo noi dei loro umori, della loro natura, dei loro difetti animali, se non attraverso cognizioni tecniche, aride e pedanti?*

*Le macchine si moltiplicano più rapidamente degli uomini, quasi come gli insetti più prolifici; già ci costringono ad occuparci di loro, a perdere molto tempo per le loro cure, ci hanno viziati, dobbiamo tenerle pulite, dar loro da mangiare e da riposare, visitarle continuamente, non far loro mancare nulla. Fra pochi anni saremo i loro piccoli schiavi.*

*Gli artisti sono i soli che possono salvare l'umanità da questo pericolo. Gli artisti devono interessarsi delle macchine, abbandonare i romantici pennelli, la polverosa tavolozza, la tela e il telaio; devono cominciare a conoscere l'anatomia meccanica, il linguaggio meccanico, capire la natura delle macchine, distrarle facendole funzionare in modo irregolare, creare opere d'arte con le stesse macchine, con i loro stessi mezzi.*



*Non più colori a olio ma fiamma ossidrica, reagenti chimici, cromature, ruggine, colorazioni anodiche, alterazioni termiche.*

*Non più tela e telaio ma metalli, materie plastiche, gomme e resine sintetiche.*

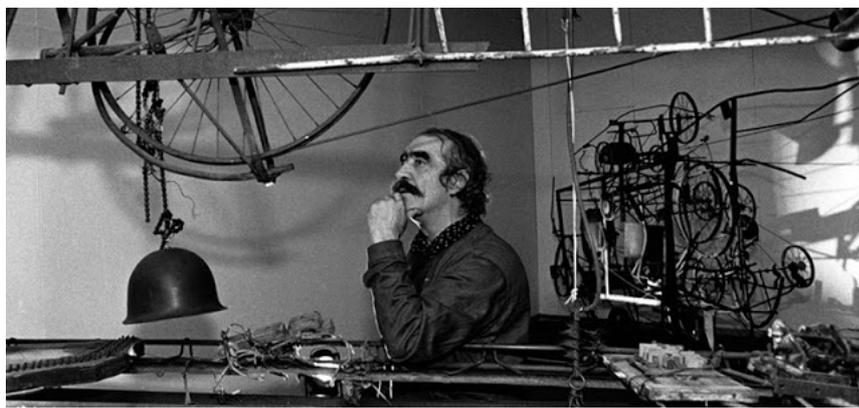
*Forme, colori, movimenti, rumori del mondo meccanico non più visti dal di fuori e rifatti a freddo, ma composti armonicamente.*

*La macchina di oggi è un mostro!*

*La macchina deve diventare un'opera d'arte!*

*Noi scopriremo l'arte delle macchine!*

**Bruno Munari, 1938**

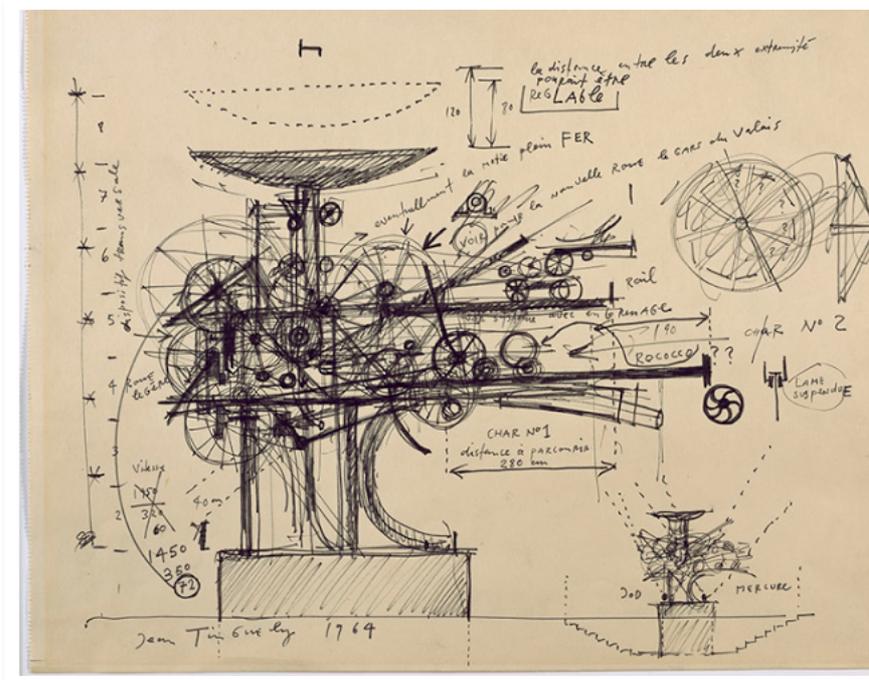


Jean Tinguely foto di RENE BURRI da <http://fondazionemerz.org/mostre-esposizioni/prossime-mostre/>

E' il 1960 quando a Parigi, con l'intenzione di trovare "nuovi approcci percettivi al reale", Jean Tinguely sottoscrive il **Manifesto del Neorealismo**. Il riferimento all'opera di Bruno Munari appare chiaro...

Jean Tinguely, *Trottinette*, 1960 da MUSEUM TINGUELY [http://www.tinguely.ch/de/museum\\_sammlung/jean\\_tinguely.html](http://www.tinguely.ch/de/museum_sammlung/jean_tinguely.html)





Jean Tinguely, *Eureka*, 1964 da MUSEUM TINGUELY [http://www.tinguely.ch/de/museum\\_sammlung/jean\\_tinguely.html](http://www.tinguely.ch/de/museum_sammlung/jean_tinguely.html)

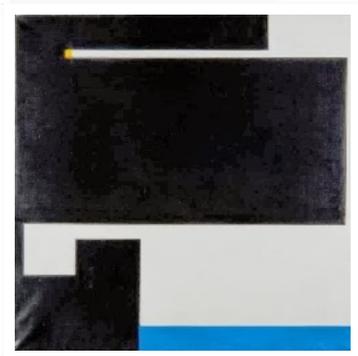


Jean Tinguely, *Dissecting Machine*, 1965 da SIKART <http://www.sikart.ch/KuenstlerInnen.aspx?id=4022334>

Poi, sempre Munari aveva inventato i *Negativi-positivi* e i *Polariscop*, oggetti cinetici luminosi a luce polarizzata, che, nei primi anni Cinquanta probabilmente segnavano i primi esperimenti di Arte Programmata, senza nemmeno che di questa fosse stata ancora riconosciuta la nascita.



Bruno Munari, *Negativi Positivi*



Proiezioni Polarizzate 1954 (Video)

Al 1949 risale questo commento di Gillo Dorfles: «Munari ha sempre cercato di sviluppare nelle sue opere [...] l'elemento metaforico: ha cercato di fissare il divenire nel momento, di porre un argine alla durata delle forme nello spazio, dei colori sulla tela, delle linee di forza nei loro impreveduti tragitti. Da questa sua ricerca sono nate quelle creature aeree – leggere bacchette sospese a fili aerei – che un soffio mette in moto e dispone in mutevoli rapporti spaziali».

Gillo DORFLES, *Presentazione del catalogo Mostra di macchine inutili e pitture di Bruno Munari, "Bruno Munari"*, Mostra, Milano 1949, ed. a cura della Libreria Salto <http://www.munart.org/doc/bruno-munari-g-dorfles-1949.pdf>

"Enzo Mari ha significato, proprio nella sua esperienza solitaria, il massimo di collettivismo, il massimo di radicalismo, il massimo di ideologia, ma anche di rigore operativo, probabilmente di tutta l'esperienza dell'Arte Cinetica e Programmata.

Che in lui ha conosciuto un antesignano, un annunciatore e uno stimolo al tempo stesso (soprattutto con le ricerche programmate sullo spazio della metà degli anni Cinquanta), più che un partecipante; poiché, infatti, la sua ricerca, che non lasciava margini per opzioni aleatorie, che non era sollecitata dalla casualità e dalla variabilità, si andò dimostrando più prossima alla poetica costruttivista che a quella dell'Arte Programmata."

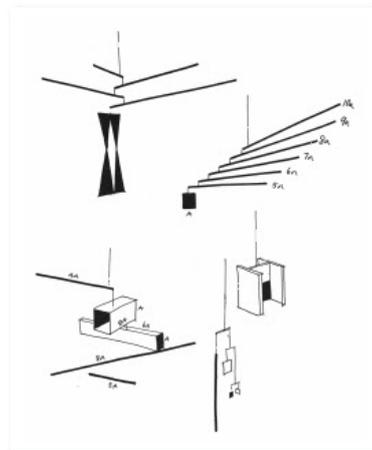
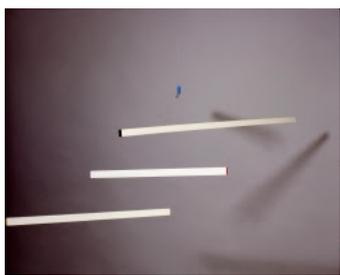
Di cui pure abbracciava in toto le aspettative per un'arte educativa, tecnologicamente avanzata, progettualmente determinata, dunque misurabile, ma che per Mari, come già intuiva Max Bill, non poteva concedersi alcuna digressione sul piano della ricognizione formale e della virtualità percettiva: "L'arte concreta, in origine, è caratterizzata dalla struttura. La struttura dalla composizione nell'idea

[...]. E le leggi della struttura sono: l'allineamento; il ritmo; la progressione; la polarità; la regolarità; la logica dello svolgimento [...]. Così anche Enzo Mari. Le sue strutture



spazio predomina sul colore. Gli elementi delle sue opere sono: identiche dimensioni e loro progressiva trasformazione, tridimensionalità nella costruzione, ingrandimento della superficie fino al quintuplo mediante lamelle poggiate verticalmente, in conseguenza di ciò mutazione dell'immagine del quadro a seconda del punto di vista di chi osserva e del suo movimento nello spazio. Questo si riferisce a quei rilievi di gruppi di quadrati del 1956-57. Tutti colorati tra il nero e il bianco [...]"

Max BILL, in Max Bill e Bruno Munari, Enzo Mari, Muggiani Editore, Milano 1959



Enzo Mari, Serigrafia su legno, 1958 da NEURA MAGAZINE <http://www.neuramagazine.com/quarantanni-darte-corraini/>

"Per rendere più lineari i risultati delle mie ricerche, ne organizzo in modo sistematico le fasi: il concetto di programma diventa prima l'asse portante, poi l'obiettivo finale del mio lavoro. Sto parlando di quel tipo d'indagini che vanno sotto il nome di Arte Programmata" Enzo MARI, 25 modi per piantare un chiodo, Arnoldo Mondadori Editore, Milano 2011, pag.41



Enzo Mari, *Cilindro P*, multiplo in resina poliesteri, 1959-63. Edizioni Danese

da MD Post-it [http://www.materialdesign.it/it/post-it/opera-e-serie-di-enzo-mari-progetto-e-produzione-tra-arte-industria-e-artigianato-\\_13\\_421.htm](http://www.materialdesign.it/it/post-it/opera-e-serie-di-enzo-mari-progetto-e-produzione-tra-arte-industria-e-artigianato-_13_421.htm)

A Padova nel 1959, si costituisce il **Gruppo N**

(Alberto Biasi, Ennio Chiggio, Toni Costa, Edoardo Landi, Manfredo Massironi),



a Milano nel 1959 il

**Gruppo T** (Giovanni Anceschi, Davide Boriani, Gianni Colombo, Gabriele Devecchi, Grazia Varisco).

Con questi gruppi Mari nel 1963 avrebbe firmato il manifesto dell'Arte Programmata: Arte e libertà, impegno ideologico nelle correnti artistiche contemporanee, dove si criticava l'idea romantica di arte come espressione isolata della soggettività dell'artista e si proponeva di contro un'arte oggettiva concepita per la collettività e comprensibile da tutti: "La ricerca, concretata attraverso tutte le possibilità della comunicazione visiva (oggetti, film, opere grafiche ecc.) deve essere proposta attraverso i mezzi specifici

(percezione visiva) usati con la massima economia (regole gestalt-psicologiche) per stabilire con lo spettatore un contatto, che sia il meno possibile affidato ad ambiguità interpretative individuali (cultura, umore, contingenze geografiche, gusti)".

AAVV, *Arte e libertà, impegno ideologico nelle correnti artistiche contemporanee*, in "Il Verrini" n.12-1963, Feltrinelli Editore, Milano 1963.



"In quella sede, inoltre, veniva esplicitato il ruolo dell'opera d'arte che aveva il compito di attivare la coscienza critica e contribuire all'azione rivoluzionaria. Seguiva una critica dell'idea di cultura della società contemporanea, in cui questa veniva sfruttata e strumentalizzata secondo le finalità dei gruppi di potere. Per porre fine alla distorsione capitalista dell'arte, veniva, inoltre, proposto che si conducesse sui fenomeni estetici una verifica sistematica di tipo scientifico, in cui ogni singolo approfondimento sarebbe stato svolto come un'azione di gruppo che avrebbe portato a risultati senza firma". (Simona SCOPELLITI, Op. cit., pag. 150.)

Dal 1962 il consolidamento delle ricerche determina il proliferare di mostre e Gallerie e Musei che si occupano del movimento divengono nel periodo delle esposizioni dei veri e propri cenacoli, offrendo nello stesso tempo l'opportunità di mostrare i risultati via via raggiunti e di confrontare esperienze di metodi e lavoro.

Gli episodi più importanti dell'anno sono le mostre di Enzo Mari e di Getulio Alviani a Zagabria, Galerija Suvremene Umjetnosti, l'esposizione del GRAV a Padova presso lo Studio Enne e la mostra "Arte programmata" allestita nel Negozio Olivetti di Milano da Munari e Giorgio Soavi.

«A me pare che già ci si trovi nei pressi dell'annuncio della nuova grande avventura!

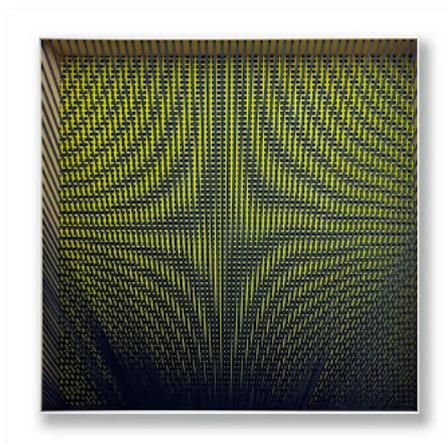
A parte le formidabili anticipazioni di Munari, comunque, l'Italia fu davvero decisiva per il sorgere e ancor più per lo svilupparsi di questo movimento.

Se Parigi fu infatti il quartier generale e il centro di irradiazione e diffusione del verbo programmatico e cinetico, l'Italia ne fu il vero laboratorio, l'officina inesaurita e brulicante di operatori affamati di tecnologia, modernità, e di progettualità al confine fra utopia, sogno e scienza. Oltretutto il termine "Programmata" nacque proprio in Italia, con la felice intuizione lessicale di Umberto Eco, in occasione della ormai celeberrima mostra al Negozio Olivetti di Milano, nel 1962, cui seguirono le esposizioni sempre della Olivetti, a Venezia e a Trieste.»

Giovanni GRANZOTTO, *Arte Programmata e Cinetica: origini, successo, declino e rinascita*, in AAVV, "Percezione e Illusione" arte programmata e cinetica italiana, Mostra, Buenos Aires 2013, ed. Il Cigno GG, Roma 2012 pag. 15 - <http://www.studioartegr.com/images/mostre/Progetto%20definitivo.pdf>

Alberto Biasi, *Interferenza Dinamica*, 1961

da FLAMINIO GUALDONI <http://flaminiogualdoni.com/?p=10123>

Bruno Munari, *Colonna a 9 sfere*, 1962

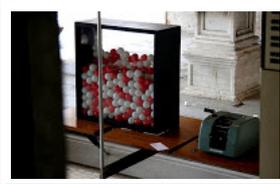
<http://www.youtube.com/watch?v=8gTuxDqIK6U>



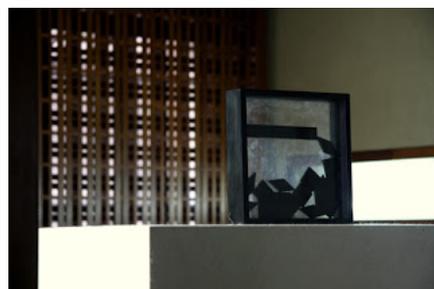
Bruno Munari, *Tetracono*, 1961 da AT CASA [http://atcasa.corriere.it/Biennale-Architettura-2012/In-citta/2012/08/31/olivetti-arte-programmata-munari-scarpa\\_11.shtml](http://atcasa.corriere.it/Biennale-Architettura-2012/In-citta/2012/08/31/olivetti-arte-programmata-munari-scarpa_11.shtml)



Ennio Chiggio, *Bispazio Instabile*, 1962 da FLAMINIO GUALDONI <http://flaminiogualdoni.com/?p=10123>



Ennio Chiggio, *Bispazio Instabile*, 1962 da AT CASA [http://atcasa.corriere.it/Biennale-Architettura-2012/In-citta/2012/08/31/olivetti-arte-programmata-munari-scarpa\\_11.shtml](http://atcasa.corriere.it/Biennale-Architettura-2012/In-citta/2012/08/31/olivetti-arte-programmata-munari-scarpa_11.shtml)



Enzo Mari, *Oggetto a composizione auto condotta*, 1959 da AT CASA [http://atcasa.corriere.it/Biennale-Architettura-2012/In-citta/2012/08/31/olivetti-arte-programmata-munari-scarpa\\_11.shtml](http://atcasa.corriere.it/Biennale-Architettura-2012/In-citta/2012/08/31/olivetti-arte-programmata-munari-scarpa_11.shtml)

Manfredo Massironi,

*Interferenza Geometrica*, 1962 daAT

CASA [http://atcasa.corriere.it/Biennale-](http://atcasa.corriere.it/Biennale-Architettura-2012/In-citta/2012/08/31/olivetti-arte-programmata-munari-scarpa_11.shtml)

Architettura-2012/In-

citta/2012/08/31/olivetti-arte-programmata-munari-scarpa\_11.shtml

"Il movimento dell'arte programmata approfondisce ed accentua (...), non tanto la problematica 'ingegneristica' e 'architettonica' della creatività, quanto l'aspetto 'etico' complessivo dell'arte, del suo farsi, del suo organizzarsi, del suo diffondersi; in questo senso esso rappresenta un momento storico comunque nodale, poichè l'operazione creativa viene definitivamente a perdere ogni componente spiritualistica che, nonostante tutto, aveva caratterizzato quasi tutte le avanguardie storiche e perciò conquistando una precisa configurazione laica, antiromantica ed antimetafisica: all'intrecciarsi delle due forze vitali della cultura profonda delle avanguardie, lo spiritualismo e il materialismo, questo momento storico sostituirà il coniugarsi di razionalismo scientifico e di ideologia politica, compensando la perdita consequenziale del 'poetico', dell'universale interiore, con una diffusione universale dell'arte, con una ostentazione dimostrativa dei meccanismi più segreti della invenzione creativa, con la fissazione dei linguaggi formali su codici linguistici ossessivamente minimali e geometrici.

Proprio per ciò il movimento dell'arte 'programmata' tende ineluttabilmente a confrontarsi con l' 'arte progettata', con l'arte cioè realmente 'costruttiva', progettuale ed architettonica." (Ernesto L. FRANCLANCI, Note su alcuni materiali teorici dalle avanguardie storiche agli anni '60, "Lea Vergine, L'ultima avanguardia. Arte programmata e cinetica 1953/1963", Mostra, Milano 1983, ed. Mazzotta).

Ispirandosi all'Arte Programmata, anzi acquisendone la ricerca, lo spirito e i principali esponenti, con fondamentale interesse per i fenomeni percettivi e cinetici, nasce negli States, in contrapposizione alla **Pop Art**, l'**Optical Art**, poi contratta in **Op Art**.



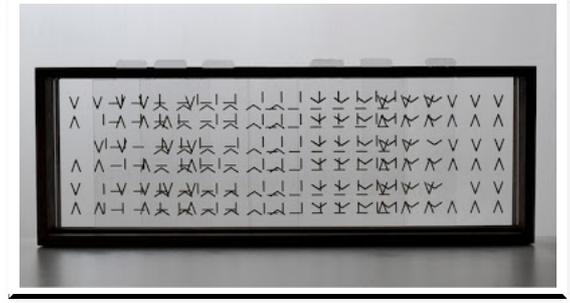
Fu la rassegna 'The Responsive Eye', del 1965, organizzata per il M.O.M.A. di New York da William Seitz, a portarla alla ribalta, grazie agli artisti provenienti da ogni parte del mondo, dai francesi Vasarely e Morellet all'inglese Riley, dagli italiani del Gruppo N ai Gerstner e Mack, all'israeliano Agam agli americani Louis, Stella, Noland e Albers.

Trailer di "The Responsive Eye"

Documentario *The Responsive Eye* di Brian de Palma, 1965

"Più la **modernità** si agita per inventare **umane soluzioni** o anche soltanto **umane distrazioni** alle domande oscure che non avranno mai risposta e più la modernità produce **insopportabili solitudini**."

Ettore SOTTASS, Foto dal Finestrino, Adelphi, Milano 2012, pag.25



Tony Costa, *Visione Dinamica*, 1962 da AT CASA [http://atcasa.corriere.it/Biennale-Architettura-2012/In-citta/2012/08/31/olivetti-arte-programmata-munari-scarpa\\_11.shtml](http://atcasa.corriere.it/Biennale-Architettura-2012/In-citta/2012/08/31/olivetti-arte-programmata-munari-scarpa_11.shtml)

Antonino Sinicropi

Pubblicato da Antonino Sinicropi a 11/10/2013 09:24:00 PM

Consiglialo su Google

Nessun commento:

Posta un commento

Inserisci il tuo commento...

Commenta come: cecilia polidori 

Inviami notifiche

[Home page](#)

Iscriviti a: [Post \(Atom\)](#)

ALL IMAGES ON THIS SITE COPYRIGHT ©2013 CECILIA POLIDORI OR THEIR RESPECTIVE OWNERS. Modello Simple. Powered by [Blogger](#).

